Dunque, alla fine del racconto si vede che Buzzati utilizza molto bene i principi fissati da Dante per la narrativa oltremondana. Anche se il giornalista si lamenta dicendo, *“Niente Virgilio ?”*, esiste “Rosella” come un guida celeste che aiuta Buzzati; c’è anche una corrispondenza tra le pene e le colpe e si nota bene l’accentuato gusto del macabro. Buzzati, nel secondo capitolo intitolato “I segreti della MM”, infatti, rivela la sua fonte d’ispirazione: *“In quel momento, girando gli sguardi, notai su di un tavolino una vecchia edizione della Divina Commedia illustrata dal Doré. Era aperta là dove si vedono da lontano Dante e Virgilio i quali, tra roccioni sinistri si avviano alla bocca nera dell’abisso.”[[1]](#footnote-2)*

Il titolo del capitolo “MM”, nel senso allegorico e simbolico, rappresenta duemila, cioè Buzzati ci presenta il segreto del milennio in cui si sta per entrare nell’inferno. La scelta del titolo, in un certo senso, simboleggia il lato ironico buzzatiano che nasconde la realtà sotto le ombre di oggetti quotidiani.

A seguito dell’esaminazione del racconto di Buzzati intitolato “Viaggio agli inferni del secolo” si vede ben chiaro che c’è una relazione diretta tra il racconto buzzatiano con quello dantesco; si vedono però anche le divergenze nelle descrizioni dell'inferno. Alighieri, essendo vissuto tra il medioevo e l’umanesimo, ma soprattutto avendo la mentalità medievale, forma la sua poesia immortale secondo le dottrine e la mentalità culturale ed artistica del Medioevo. Buzzati, invece, trasformando la verità mondana in realtà infernale, sceglie la città di Milano come il suo inferno, analizza la psicologia dell’uomo moderno del XX. secolo, caratterizza il suo inferno secondo le paure e le emozioni del suo periodo. Alla fine, il viaggio nell’aldilà di Buzzati porta una delusione, un grande punto interrogativo il quale trasmettendo cosi i pensieri dell’uomo moderno alle generazioni successive, come gli altri racconti buzzatiani.

In conseguenza, si nota che il racconto “Viaggio agli inferni del secolo” consiste di temi principali e di elementi reggenti del concetto del viaggio nell’aldilà. Usufruendo la narrativa oltremondana, Buzzati, testimone del crollo del mondo moderno e della corruzione dell’umanità, ci fa capire come senza ottenere un posto importante, e rimaniamo come granelli di polvere nell’universo infinito. Come accentua il critico Paolo Vanelli: “*Il grande tema della morte, spesso collegato a quello dell'attesa, fu veramente ossessivo per Buzzati e tantissimi sarebbero i riferimenti ai testi letterari e alle confessioni private.”[[2]](#footnote-3)*

Cosicchè come ultimo, Buzzati, giocando da bravo scrittore con il tema della morte, cerca di mostrare il vero carattere umano ed il vuoto nella nostra anima, e, soffermandosi abilmente sugli elementi come l’attesa, la morte, l’angoscia e la paura, oltrepassa i confini del nostro mondo, raggiungendo in tale maniera l’eternità.

**BIBLIOGRAFIA**

Borelli, Luigi C., “Osservazioni su Dino Buzzati”, *Italica*, Vol. 33. No. 2: 93-101, 1956.

Buzzati, Dino, *Colombre e altri cinquanta racconti*, Introduzione di Claudio Toscani, Oscar Mondadori, Milano, 2008.

Castiglione, Pierina Borrani, “Dino Buzzati”, *Italica*,Vol. 34. No. 4: 195-201, 1957.

D’Ancona, Alessandro, *I precursori di Dante*, Firenze, Sansoni Editore Firenze, 1894.

De Sanctis, Francesco, *Storia della letteratura Italiana*, Newton, Roma, Editore, 1994.

Ilaria, Corti, *Dino Buzzati,* Il Castoro, Firenze, 1977.

*Inferni temporanei, Visioni dell’aldilà dall’estremo oriente all’estremo occidente*, a cura di Maria Chiara Migliore e Samuele Pagani, Carocci Editore, 2011.

Melzi, Davide, *La concezione tradizionale dell’Aldilà, ovvero il senso della vita e della morte secondo le dottrine arcaiche*, Edizioni della terra di mezzo, Milano, 2009.

Morgan, Allison, *Dante e l'aldilà medievale*, Salerno Editrice, Roma, 2012.

Pazzaglia, Mario, *Letteratura Italiana 1, Dal Medioevo All’Umanesimo*, Zanichelli, Bologna, 2002.

# Pietrosi, Luciana, “Dino Buzzati”, *Italica,* Vol. 42. No. 4: 391-402, 1965.

Savelli, Giulio, “Una struttura del destino in Buzzati”, *MLN*, Vol. 108. No. 1: 125-139, 1993.

Shushan, Gregory, *Conceptions of the Afterlife in Early Civilizations*, Continuum Press, India, 2009.

Vanelli, Paolo, *Le icone del testo*, Marietti *1820*, Genova, 2006.

Zaleski, Carol, *Otherworld Journeys.* *Accounts of Near-Death Experience in Medieval and Modern Times,* Oxford University Press, New York, Oxford, 1988.

1. Buzzati, Dino, *Colombre e altri cinquanta racconti*, Introduzione di Claudio Toscani, Oscar Mondadori, Milano, 2008, p. 413. [↑](#footnote-ref-2)
2. Vanelli, Paolo, *Le icone del testo*, Marietti *1820*, Genova, 2006, p. 100. [↑](#footnote-ref-3)